



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2022

Redazione: piazza del Popolo, 7 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA
Cosa si fa per i randagi dalle donazioni volontari al pronto soccorso h24

Il sostegno alla struttura di contrada Carosone e il progetto dell'amministrazione insieme con Acate, Comiso e Santa Croce: «Così potremo dividere le spese».

DANIELA CITINO pag. III

EXIT POLL
L'ex sindaco Nicotri attacca pentiti e prova a dimostrare la correttezza

SAVED MARTORANA pag. VII

AMARCORD
Il fumo vietato, la salute collettiva e la felicità dei paperoni mondiali

ENZO TRANTINO pag. V



LA MOSTRA
Guccione a Milano nel segno dell'amicizia con Leonardo Sciascia

La mostra da poco inaugurata al Castello Sforzesco con quindici opere grafiche dal 1964 al 2007 del grande maestro ragusano nel centenario dello scrittore.

ELISA MANDARÀ pag. VIII

Ancora non ci siamo: 2 morti e più ricoveri

Covid. Il rapporto quotidiano dell'Asp continua a dimostrare che l'emergenza pandemia non si è conclusa. In una settimana diciotto vittime, e si mantiene purtroppo alto il rapporto tra tamponi e casi positivi

Le ultime due vittime sono un'anziana di Monterosso e una di Santa Croce non vaccinate

Situazione sempre molto delicata per quanto riguarda i casi Covid in provincia di Ragusa. Il rapporto quotidiano dell'Asp continua a dimostrare che l'emergenza pandemia non si è conclusa. In una settimana diciotto vittime, e si mantiene purtroppo alto il rapporto tra tamponi e casi positivi. Le ultime due vittime sono un'anziana di Monterosso Almo e una di Santa Croce, entrambe non vaccinate. Ecco perché si richiede sempre di mantenere il più possibile le precauzioni per cercare di limitare i contagi visto che l'emergenza continua.

CARMELO RICCOTTE LA ROCCA pag. II

UN PARCO NELLA STORIA

Donnafugata. Continua l'impegno per la valorizzazione dell'antico maniero e dell'area verde da rendere fruibile. Rasata la «base», emergono le geometrie per le essenze

LAURA CURELLA pag. V

POZZALLO

Giovani e lavoro. Unioncamere indica quali possono essere le scelte migliori

MICHELE FARINACCIO pag. VI

RAGUSA

Arriva «Stima» per imparare la progettazione del proprio futuro»

LAURA CURELLA pag. VI

MODICA

Erasmus+, in Spagna gli studenti del Principi Grimaldi aiutano l'ambiente

MICHELE FARINACCIO pag. VI

Vittoria. Ieri il comizio di Fratelli d'Italia: «Non gli lasceremo fare tutto quello che vorrebbero»
«Aiello sindaco finora è molto peggio del commissariamento»

Dure accuse, ieri mattina, durante il comizio dei rappresentanti politici di Fratelli d'Italia, all'indirizzo del sindaco Francesco Aiello (nella foto a destra). «Vittoria sta vivendo, dal punto di vista politico, il suo periodo peggiore - ha detto il consigliere Giuseppe Scuderi - peggior del periodo caratterizzato dal commissariamento. Siamo davanti ad un modo di fare politica che vede una persona decidere senza alcun tipo di confronto». E la consigliere Valeria Zarzi ha aggiunto: «Non lasceremo fare tutto quello che vorrebbero».

NADIA D'AMATO pag. IX

Altre due vittime, totale a 464 Contagi in calo ma più ricoveri

 In una settimana ben diciotto decessi: le ultime, una 89enne di Monterosso e una 91enne di S. Croce non vaccinate

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta ancora di 2 decessi di persone positive al Coronavirus (la settimana, da lunedì a ieri, si è chiusa con 18 decessi). Per quanto concerne quelli inseriti nell'ultimo bollettino, si tratta di due donne, entrambe non vaccinate: una di 89 anni di Monterosso Almo, deceduta in Malattie Infettive, e l'altra di 91 anni di Santa Croce Came-

rina, deceduta al Pronto Soccorso.

Sale quindi a 464 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, si registra, invece, ancora un calo dei positivi, che scendono così a 6.771 (mentre ieri erano 7.203) e, di questi, 6.667 - cioè 437 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 31 in Rsa Covid, 1 in Foresteria Covid e 72 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 176 (-16), Chiaramonte Gulfi 124 (-4), Comiso 676 (-79), Giarratana 71 (+10), Ispica 377 (-6), Modica 1.147 (-86), Monterosso Almo 21 (+1), Pozzallo 485 (-33), Ragusa 1.507 (-111), Santa Croce Camerina 252 (=), Scicli 530 (-21), Vittoria 1.301 (-92).

Tornano però ad aumentare i ricoverati che passano dai 67 di ieri a 72. Di questi, 42 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 24 nel reparto di Malattie Infettive e 18 in Astanteria Covid (5 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di

Modica sono ricoverati 11 pazienti: 10 in Malattie Infettive e 1 in Geriatria (1 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 19: 18 in Medicina Covid e 1 in Pediatria (1 residente fuori in provincia). Salgono a 48.936 (cioè 746 in più rispetto al bollettino del giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 255.660 sono i molecolari, 38.119 i sierologici, 686.309 i rapidi, per un totale di 980.088 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 12 febbraio (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 1261 somministrazioni di vaccino: 123 prime dosi, 418 richiami e 720 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di sabato, 347 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 85 a Scicli, 314 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 246 nell'hub del Centro Asi a Ragusa. Da sottolineare anche, sempre in riferimento al 12 di febbraio, che 48 dosi sono state inoculate nelle farmacie della provincia. ●

I NUMERI

6771

I casi positivi registrati
in provincia di Ragusa

72

I ricoveri sono aumentati
rispetto al giorno
precedente di 5 unità

1261

I vaccini somministrati
nella giornata di sabato

 I segnali ancora discordanti e non rassicuranti del bollettino Asp sul corso della pandemia nella provincia

«Così impariamo a progettare il futuro»

Ragusa. Nel capoluogo dall'8 al 10 aprile una tappa del progetto formativo itinerante sulle politiche giovanili che si svolgerà anche in altre quattro regioni e che vedrà un momento di confronto conclusivo a Napoli



Il ruolo della Consulta giovanile e le attese dei focus Il sostegno di Erasmus+ e le spese coperte

LAURA CURELLA

RAGUSA. Anche Ragusa, dall'8 al 10 aprile, sarà tappa di un progetto formativo itinerante sulle politiche giovanili. A darne notizia è il delegato alle politiche giovanili Simone Digrandi. «Siamo tutti Importantissimi e Meritevoli di Ascolto» ovvero S.T.I.M.A.: è questo il nome del progetto Erasmus+, implementato dall'Agenzia per la Promozione dei Giovani, che prevede cinque momenti formativi in altrettanti Comuni italiani e una conferenza sul futuro delle Politiche Giovanili che si svolgerà a Napoli. Il progetto vuole coinvolgere e formare giovani interessati a partecipare attivamente alla vita sociale e ai processi democratici della città, fornendo strumenti importanti sulla creazione e gestione di politiche pubbliche e giovanili, nonché spazi di confronto con i rappresentanti istituzionali. «Ho chiesto all'Agenzia Promozione Giovani che una delle tappe del progetto STIMA si svolgesse nella nostra

città - spiega Digrandi - perché, dopo aver conosciuto il loro impegno formativo all'interno della nostra rete di operatori di settore, la ritengo un'occasione molto importante per formare concretamente giovani che vogliono partecipare attivamente e progettare le politiche giovanili del domani. Oltre all'evento locale, tra l'altro, la successiva conferenza nazionale di Napoli rappresenta una importante occasione di confronto con ragazzi di territori magari distanti geograficamente ma accomunati da tante cose, tra cui l'importanza che i giovani siano realmente protagonisti della vita democratica locale. Nel progetto inoltre avrà un particolare ruolo, sia a livello di staff che di partecipazione attiva, la nostra Consulta Giovanile Comunale.»

I cinque momenti formativi, detti «Focus Group» - che, oltre a Ragusa, si svolgeranno in Molise, Piemonte, Lombardia, Campania, forniranno conoscenze sulla partecipazione giovanile e i suoi strumenti, nonché sui concetti di «policy» e «advocacy»; sono previsti anche momenti di dialogo con gli amministratori locali, per capire come funziona il processo decisionale di un Comune e trasmettere loro domande, suggerimenti e istanze.

La conferenza nazionale che si svolgerà a Napoli, a cui parteciperanno 5 rappresentanti di ogni Focus Group locale, permetterà uno scambio di buone pratiche sulla partecipazione giovanile fra territori diversi, promuovendo il confronto tra giovani di differenti regioni, pianificando insieme ulteriori azioni di promozione della partecipazione e stimolando

i decisori a prendere impegni concreti, fondati su esigenze reali provenienti dai giovani dei territori.

La partecipazione ai Focus Group e alla conferenza nazionale sono gratuite (i costi sono coperti dal programma Erasmus+) ed è aperta a tutti i giovani tra i 18 e 30 anni a cui interessano le politiche giovanili o hanno già avuto esperienza in materia, che abbiano la voglia di conoscere e confrontarsi con altri giovani su temi di interesse collettivo scambiando visioni ed esperienze. Per partecipare è necessario, entro il 27 febbraio, compilare il form raggiungibile dal link presente sul sito comune.ragusa.gov.it, sezione «In evidenza». ●

GIRONE D

I RISULTATI

Vittoria-Frigintini	2-1
Scicli-Città di Comiso	0-2
Avola-Pro Ragusa	2-0
Canicattini-Priolo	1-0
Megara-Mazzarrone	rinv.
Modica-Gela	rinv, 23-2
RG Siracusa-Sporting Eubea	0-2

LA CLASSIFICA

MAZZARRONE	35
COMISO	32
MODICA	28
SP. EUBEIA	26
FRIGINTINI	25
GELA	25
VITTORIA	24
PRIOLO	23
PRO RAGUSA	19
CANICATTINI	17
AVOLA	16
RG	12
MEGARA	11
SCICLI	9

Derby senza storia. Lo Scicli non ha la forza Preziosissimo successo del Vittoria: batte il

SCICLI 0
COMISO 2

Scicli: Fidone, Voi, Adamo Mauro, Mcini, Dongola (27 st Trovato), Monopoli, Padua (41' st Aprile), Adamo Marco (30 pt Dominici), Implatini, Puma, Trovato. **All.** Orlando.

Comiso: Salerno, Cassarino (1' st Conteh, 47' st Tummino), Carnemolla, Difrancò (43' st Rimmaudo), Rotondo, La Raffa, Marino, Leggio, Camara, Mascara (29' st Assenza G.), Bojang. **All.** Violante.

Arbitro: Arculeo di Catania.

Reti: Bojang al 10 e 22' st.

Note: gara a porte chiuse.

SCICLI. La vice capolista Città di Comiso vince allo "Scapellato" con la doppietta di Bojang, lo stesso bomber che la settimana prima aveva deciso il

derby con il Modica con altre due reti. Tra i locali, Orlando, privo di alcuni titolari, ha utilizzato molti juniores.

Nei primi 45' del primo tempo il Calcio Scicli gioca bene e sfiora più volte il goal del vantaggio proprio con i suoi giovani Monopoli e Mcini. Alla mezz'ora i cremisi perdono per infortunio il bomber Marco Adamo. Nella ripresa gli ospiti mettono più determinazione ed al 10' vanno in vantaggio con Bojang innescato da Mascara nonostante il portiere locale respinga il primo tiro. I locali cercano di reagire con Implatini e Puma, ma non riescono a concretare. Al 25' st il raddoppio ospite. Due minuti dopo esce per infortunio il difensore Dongola sostituito dal debuttante juniores Trovato. Il Comiso amministra e vince.

SALVO MARTORANA

OLYMPIA COMISO 90
DOMENICO SAVIO MESSINA 75

Olympia Comiso: Occhipinti 18, D'Arrigo, Landgren 19, Dispinzeri 24, Turner 12, A. Farruggio 17, Pace, Costanzo, Nassim, Desari, Touzaline, Gjuzi. **All.** M. Farruggio.

Domenico Savio Messina: Carianni 5, Mackiw 29, Janic 15, Zeberis 6, Scozzaro 14, Beyne 3, Trischitta 3, Davidson. **All.** Patti.

Arbitri: Mameli e Giunta.

Parziali: 24-18; 44-40; 67-58.

COMISO. Vince meritatamente Comiso, decisivo l'allungo nell'ultima frazione. Messina esce a testa alta dal parquet ben sorretta da Mackiw "top scorer" del match. Nell'Olympia Turner, Dispinzeri e Landgren gladiatori sotto le plance, Farruggio e Occhipinti implacabili al tiro. Sfortunato esordio di D'Arrigo, infortunatosi dopo soli 3'.

ANTONELLO LAURETTA

Pos	Squadra	G.	V.	P.	Pti
1	•  Grottaferrata Piazza Armerina	9	9	0	18
2	•  Comiso	10	8	2	16
3	•  Ragusa	10	7	3	14
4	•  Minibasket Milazzo	11	6	5	12
5	•  Lions Messina	12	3	9	6
6	•  Savio Messina	9	1	8	2
7	•  Amatori Messina	9	1	8	2

6107 12.02.22 - h. 16:30



PAL.COMUNALE,
PEDARA
VIA PIZZO FERRO 3



PLANET STRANO LIGHT CT

2 - 3



NEGRONI SERV.ZAFFERANA

19-25 25-21 25-20 21-25 13-15

🏸 ufficiali di gara

6109 12.02.22 - h. 16:30



PAL.I.C. P.MASCAGNI,
CATANIA
VIA GIUSEPPE DI
GREGORIO 22



V.VALLEY FUNIVIAETNA CT

0 - 3



NIGITHOR V.SSTEF.CAM.ME

24-26 24-26 23-25 0-0 0-0

🏸 ufficiali di gara

6110 13.02.22 - h. 17:30



ORATORIO SS COSMA E
DAMIANO, PALERMO
VIA SFERRACAVALLO,
117A



MEDTRADE VOLLEY PALERMO

3 - 0



AGRIACONOFREECOMADSL RG

25-15 25-23 25-20 0-0 0-0

🏸 ufficiali di gara

6111 12.02.22 - h. 17:00



PALAWINNING,
PALERMO
VIA SANDRO PERTINI
1990



CAFFE'TRINCA PALERMO

3 - 2



TRAINA SRL CL

16-25 22-25 25-23 25-21 15-10

🏸 ufficiali di gara

6112 12.02.22 - h. 18:00



PAL.FORTUNATO
BELLINA, MARSALA
ZONA STADIO (INGR.LATO
GRADINATE)



GESAN COM FLY VOLLEY TP

3 - 0



CASSIOPEA LAVALUX SISA

25-21 25-22 25-18 0-0 0-0

🏸 ufficiali di gara

CLASSIFICA: Castelvetro 29,
Trinca Palermo 28, Caltanissetta 24, S.
Stefano 20, Strano Pedara 19, Zafferana
e Sisa 12, Ardens Comiso 11, Volley
Valley 6, Comfer Palermo e Trade Palermo 3.

Gli irriducibili del campo largo «Bisogna provarci per Palermo»

Il racconto. Mandato "esplorativo" di Letta e Conte per Lagalla. Ma l'ipotesi sembra già superata

MARIO BARRESI

Il campo largo non è ancora appassito. In Sicilia alcuni irriducibili giardinieri continuano a irrigarlo, sempre meno segretamente, non certo all'insaputa dei leader nazionali.

Sul nome del modello c'è un continuo aggiornamento: da Ursula a Draghi, fino a Metsola, in attesa del prossimo. Il contenuto, però, cambia poco: un'alleanza fuori dall'attuale schema centro-destra-centrosinistra, con una forte impronta moderata e il conseguente taglio delle ali più estreme a destra (Fdl) e a sinistra. La versione più *hard* prevede anche la presenza di Lega e M5S. «Ma si può fare anche senza di loro», sostiene qualcuno.

Il progetto c'è. E non è una *boutade*. Né l'utopica ossessione di Gianfranco Micciché, che - come dice bene Davide Faraone - ha soltanto «avuto gli attributi» di sdoganare il tema, su cui «si deve passare dalle chiacchiere ai fatti». Delle prime ce n'è a profusione. Incontri e chat, pranzi e caffè. Sui secondi, latitanti, la provocatoria candidatura del leader forzista ha avuto un effetto-miccia. Con una certezza che emerge da più fonti: il primo tentativo si può (anzi: si deve) fare sul voto a Palermo. E non è soltanto una questione di legge elettorale più propizia, col ballottaggio e il premio di maggioranza che favoriscono aggregazioni anche al secondo round. Eppure, nel piano di chi sta lavorando al campo largo per Palazzo delle Aquile l'opzione prediletta è provarci sin dal primo turno. Il pensiero va subito a Roberto Lagalla. Sull'assessore regionale dell'Udc c'è stato nelle scorse settimane un mandato esplorativo di Enrico Letta e Giu-

«È ancora assessore di Musumeci». Ma poi sull'udc pesano i veti di Lombardo, Cuffaro e Romano. Faraone identikit alternativo? Pd in imbarazzo con Orlando, no del M5S I sondaggi della Lega

seppe Conte, come confermano fonti autorevoli di Pd e M5S a *La Sicilia*. Nella colazione a casa di Micciché con l'ex rettore, Anthony Barbagallo non si trovava a passare di lì per caso. E magari c'era un quarto invitato di pietra, assente ma immanente: Giancarlo Cancellieri. «Parlatene senza prendere impegni», è stato l'input dei leader nazionali. Informato anche Lorenzo Cesa, al di là dell'alt ufficiale dell'Udc siciliana con Decio Terrana. Ma su Lagalla, in campo a Palermo, ci sono un paio di controindicazioni. La prima è il tempo: più ne passa, più è complicato, anche dimettendosi dalla giunta Musumeci, costruire quella che gli ispiratori definiscono «una narrazione di candidato super partes di sintesi». L'altra è l'aperta ostilità di tre pezzi grossi del centro: Raffaele Lombardo, Saverio Romano e Totò Cuffaro. Quest'ultimo sempre più in asse, invece, con Faraone. Domanda lecita: e se fosse pro-

IL SOTTOSEGRETARIO GRILLINO



Parla senza tabù con tutti (e per il leader Mpa è «più democristiano di me») sognando la «lista Conte»

prio quello dell'ex sottosegretario renziano, l'identikit del candidato del campo largo per Palermo? Una suggestione alimentata, oltre che dagli ottimi rapporti con Micciché, anche da recenti chiacchierate fra il capogruppo di Iv al Senato e leghisti di spicco. Ma l'ipotesi viene esclusa da eminenti fonti dem: «Italia Viva ha alzato le barricate contro Leoluca Orlando. La strada è impraticabile». In ogni caso i grillini, nemmeno i più flessibili, sono disposti a sedersi con l'uomo forte di Matteo Renzi in Sicilia; e la cosa è reciproca.

E allora l'esperimento di Palermo rischia di fallire in provetta. Chiara la netta presa di distanza di Francesco Boccia: quel campo largo «non esiste», dice il responsabile enti locali del Pd a *Repubblica*, aprendo alle primarie col M5S e semmai a un allargamento stile Gaetano Manfredi a Napoli. Pure nei cinquestelle c'è chi mette le mani avan-

Continua



ti: «La Sicilia ha davvero bisogno dei vari Miccichè, Cuffaro, De Luca, Farao-ne?», si chiede il deputato regionale Luigi Sunseri. Rispondendosi: «Ha bisogno di discontinuità, di un cambiamento radicale. Niente giochi di palazzo, la gente è stanca».

Ma gli irriducibili del campo largo non mollano. «Bisogna riuscirci per Palermo, perché quello all'80% sarà lo stesso schema che verrà ripetuto alle Regionali», è l'obiettivo sussurrato. E allora le prossime settimane saranno decisive per i «fatti» invocati da Farao-ne: se non ora quando?

In trincea restano Barbagallo e Cancelleri. Il segretario regionale del Pd parla sempre più spesso con Miccichè e Lombardo e, oltre che per accelerare su Palermo, li sonda sull'idea di Caterina Chinnici candidata governatrice: risposte diversissime dai due. In ogni caso Barbagallo, visto che c'è chi è convinto

che lo strappo del leader forzista possa pure arrivare a una Forza del Sud 2.0, non si ferma. Osteggiato dalla sinistra, incassa il simbolico via libera dai Giovani democratici di Palermo per un confronto «senza aver paura di confrontarsi con altri mondi, non poi così lontani dal nostro». E il deputato di Pedara cerca almeno il risultato minimo, in parte già ottenuto: disarticolare il centrodestra. Più complessa la posizione del grillino: lo riconoscono tutti come interlocutore, ma il Movimento non ha ancora nominato un leader regionale, che potrebbe non essere lui. Cancelleri, pur senza prendere impegni, parla senza puzza sotto il naso, anche con tanti big moderati. Dall'aperitivo con Miccichè, a Roma nei giorni del *Quirinal Game*, alla distesa chiacchierata con l'udc Mimmo Turano a un evento di Confindustria, fino a un incontro «giusto per conoscersi» con Raffaele Lombardo, organizzato dall'ex collega dell'Ars Roberto Di Mauro, con un epidermico feeling. «M'è sembrato quasi più democristiano di me», avrebbe raccontato l'ex governatore ai suoi. Al sottosegretario sarebbe pure giunto un sussurro di alcuni salviniiani tendenza Luca Sammartino: se il campo largo si facesse a Palermo, la Lega potrebbe schierare una civica senza simbolo. Il fatto che il Carroccio sia della partita, magari anche con una seconda lista centrista, farebbe felice l'ex ministro Totò Cardinale, che continua a dispensare, a chi glieli chiede, consigli in questa direzione. Ed è tutt'orecchi, Cancelleri, che lanciò - in tempi non sospetti - l'idea di «una lista Conte alle Regionali» e che non rinuncia al sogno a maggior ragione all'apice del caos in cui s'è ficcato un M5S in picchiata sui consensi ma con un leader sempre fra i più apprezzati nei sondaggi.

«La strada è strettissima», ammettono anche i fan più sfegatati. Ma il campo largo - per molti un tabù, per qualcuno persino un incesto contro natura - «va provato ad ogni costo». Soprattutto per scongiurare un rischio: «Se a Roma fanno il proporzionale cambia tutto. E la Sicilia rischia di restare un mondo che non esisterà più».

Twitter: @MarioBarresi

Silenzio operoso di Musumeci contro Micciché Falcone “ambasciatore”, pressing su Lega e Mpa

Nelle 37 pagine di verbale provvisorio della seduta con l'ultimo discorso di Nello Musumeci all'Ars - quello della quiete prima della tempesta di Gianfranco Micciché in campo - manca un pezzo. Quella «citazione di Dostoevskij» che il governatore ha evocato per difendersi dalle accuse, ostentandone l'autocensura: «Sull'inadeguatezza non voglio aprire polemiche, non vi leggo la frase per evitare polemiche». Qualcuno, fra gli inguaribili curiosi del centrodestra, aveva ipotizzato che - viste le circostanze - l'apoteosi potesse essere questo:

La tolleranza arriverà a un tale livello che alle persone intelligenti sarà vietato fare qualsiasi riflessione per non offendere gli imbecilli.

Sarebbe stato un clamoroso falso filologico, alimentato dal tam-tam social: la frase, secondo gli esperti, non è attribuibile allo scrittore russo. Ma *La Sicilia*, con la complicità di un colto esponente del Pizzo Magico, è riuscita a risalire alla citazione. Eccola: *Domani, domani tutto finirà!*

E ora sembra questo sospiro, tratto da *Il Giocatore*, il senso della nuova strategia di Musumeci. Che non ha pronunciato una sola sillaba ufficiale, dopo la sfida sfacciata del leader di Forza Italia, in campo come candidato alternativo. Il governatore s'è limitato a far replicare Diventerà Bellissima, che ha bollato con un desueto «fuor d'opera» l'iniziativa di Micciché.

Ma quello del governatore è un silenzio operoso. Con un profilo smaccatamente basso, adesso, prova a distinguersi dallo stile nemico «delle alchimie, dei laboratori e nemmeno dei teatrini della politica». Non stando certamente con le mani in mano. Oltre alla non smentita *moral suasion* su Arcore affinché venisse fuori, una «frenata» sulla «fuga in avanti» del presidente dell'Ars «in nome dell'unità del centrodestra» (intervento che però non è arrivato), da Palazzo d'Orléans si muovono diverse strategie parallele. La prima è «far finta di nulla». La seduta di giunta di sabato è stata «serena e molto proficua». Soprattutto su un aspetto che preme molto al presidente: la gestione dei fondi Ue, un forziere elettorale. Nessun accenno alla candidatura di Micciché, nemmeno il solito sfottò all'assessore Tony Scilla: Musumeci «ha

chiesto a tutti di lavorare sodo senza farsi condizionare».

Riservato nei momenti collegiali, il governatore continua a sfruttare i facci a faccia con i singoli assessori per lanciare messaggi agli alleati. Come in occasione dell'ultima conferenza stampa con l'autonomista Antonio Scavone, destinatario dello sfogo sul «pesante intervento di Roberto Di Mauro all'Ars», tema su cui il governatore si sarebbe riservato di «parlare direttamente con Lombardo».

E poi c'è l'altra mossa. Legittima, ancorché scontata. Fare quadrato con i ribelli forzisti. Sfruttando il rapporto di estrema fiducia con Gaetano Armao (uno dei «volontari» per intercedere presso il Cav) e soprattutto con Marco Falcone. Quest'ultimo, nei prossimi giorni, incontrerà almeno 3-4 interlocutori di spicco delle altre forze del centrodestra: dalla Lega ai centristi

**Il governatore sereno
in giunta: «Si lavora»
Ma duro con Scavone
e in piena simbiosi
con i forzisti ribelli
«Gianfranco è fuori»**

dell'Udc, passando per l'Mpa e non trascurando nemmeno il tentativo di pacificazione fra il ColonNello e il meloniano Raffaele Stancanelli. Un attivismo talmente evidente che qualcuno è arrivato a pensare persino che ci sia stato un cambio di «ambasciatore»: l'assessore etneo di Forza Italia, noto per i suoi toni pacati e la capacità di dialogo, al posto del sempiterno spin doctor Ruggero Razza. Ma fonti azzurre ridimensionano la portata della faccenda: «Marco sta avviando un giro di interlocuzioni per i fatti suoi, da esponente di spicco del partito. Certo, se poi la cosa favorisce pure la causa di Musumeci è pure meglio».

A proposito di faida forzista. Nei prossimi giorni è previsto un incontro chiarificatore fra Micciché e i suoi nemici interni, in attesa di un summit romano con Antonio Tajani, Licia Ronzulli e Maurizio Gasparri. Alcuni dei quali non vogliono alzare il livello di scontro interno: «Gianfranco vuole candidarsi? Ci dimostri tre cose: che fa sul serio, che non è divisivo e che, sondaggi alla mano, è più forte di Musumeci». Certo, c'è pure chi - come Riccardo Savona e Riccardo Gallo - è convinto che il commissario regionale abbia tirato talmente tanto la corda da «rischiare di farsi buttare fuori dal partito». Un'evenienza che alcuni mediatori proverebbero a scongiurare. In cambio di un compromesso: «Non devono entrare Nicola D'Agostino ed Edy Tamajo».

Intanto Musumeci e i suoi, in attesa del conforto dell'emissario di Giorgia Meloni (Giovanni Donzelli sarà a Palermo venerdì prossimo) marciano a distanza Micciché nel suo rapporto con la Lega. «Può essere soltanto Salvini, magari in asse con Lombardo, a sabotare la ricandidatura di Nello», è la paura più diffusa. E non a caso proprio Nino Minardo è uno degli alleati in cima alla lista dei colloqui diplomatici di questi giorni. Anche se da parte del segretario leghista non sembrano esserci margini sulla rottura di un asse, ormai consolidato, con Lombardo e Micciché. «Non è soltanto una questione politica - trapeza da fonti leghiste - ma si tratta di rapporti, familiari e personali, di amicizia, stima e fiducia consolidati negli anni». Più chiaro di così...

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi

Speranza: «Curva giù ma cautela» e oggi i no pass “invadono” Roma

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. «Stiamo piegando la curva» della pandemia, ma «non ne siamo ancora fuori e dobbiamo tenere i piedi ben piantati per terra». L'avviso ai naviganti è del ministro della Salute, Roberto Speranza, proprio mentre si alza più forte la voce di chi dall'opposizione, come la leader di FdI, Giorgia Meloni, ma anche da settori della maggioranza, chiede un allentamento delle restrizioni anti-Covid, a cominciare dal green pass. Ieri si sono registrati 191 decessi; per trovare un numero di morti giornaliero sotto i 200 bisogna risalire al 9 gennaio, quando erano stati 157.

La galassia no vax, intanto, si è data appuntamento per una manifestazione oggi al Circo Massimo, alla vigilia dell'entrata in vigore del divieto per gli over 50 di accedere al posto di lavoro senza super green pass.

Il bollettino quotidiano del ministero indica un allentamento della pressione sugli ospedali con la continua flessione di terapie intensive (-33) e ricoveri ordinari (-250). Si rivede la luce, dunque? Speranza invita alla cautela. Oggi, osserva, «stiamo piegando la curva», grazie anche ai vaccini «che sono un game-changer», ma «il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ci dice che la pandemia è ancora in corso, ci sono state 4 varianti in un anno e mezzo». Dunque, è ancora presto per lasciare nel cassetto le mascherine. «Va tenuta con sé - sottolinea - e se ci sono assembramenti va indossata. È stato uno strumento fondamentale in questi mesi e lo è

ancora: va sempre indossata al chiuso e all'aperto appena c'è un elemento di rischio». Il ministro difende poi anche un'altra misura del governo nel mirino dei contestatori: l'obbligo di vaccino per gli over 50. È, sostiene, «una scelta giusta che ci mette nelle condizioni di guardare con più fiducia ai prossimi mesi. È un provvedimento mirato per le persone che più rischiano di essere ospedalizzate».

La multa per gli inadempienti è di 100 euro. Ma da domani scatterà anche il divieto di recarsi al lavoro senza super green pass: e chi non si adegua mantiene il posto, ma non lo stipendio. Per chi viene trovato non in

regola la sanzione è tra i 600 e i 1.500 euro (in caso di violazione reiterata c'è il raddoppio). I non vaccinati nella fascia d'età lavorativa, tra i 50 ed i 69 anni, sono un milione. Cifra cui va sottratto chi è esentato per problemi di salute e chi non lavora. Da qui la fibrillazione dei no pass che, dopo una serie di cortei e aperitivi di protesta sabato in diverse città, si ritrovano stamattina al Circo Massimo. L'iniziativa, autorizzata dalla questura, è stata promossa dal Movimento politico Fronte di liberazione nazionale dell'ex generale dei carabinieri, Antonio Pappalardo. Preavvisata la presenza di 200 persone, ma

il tam tam sui social fa prevedere che saranno di più. Un appello a ritrovarsi a Roma «con ogni mezzo» è arrivato anche da Marco Liccione, leader de «La Variante torinese». Predisposti servizi di controllo sugli accessi alla città e rafforzato il presidio sui palazzi istituzionali.

Sul piano politico, Giorgia Meloni è tornata ad attaccare il green pass, che «sta dando il colpo di grazia alla nostra economia. Perché - chiede - continuare a massacrare le nostre imprese con questa assurda e inutile misura?». L'obbligo del pass al lavoro scadrà il 15 giugno. C'è poi chi guarda alla fine dello stato di emergenza in programma il 31 marzo come la data clou per eliminare le restrizioni. Possibile un allentamento graduale. Speranza, come sempre, è prudente. Non si è ancora discusso della sorte del Cts dopo il 31 marzo ma «il governo - sostiene il ministro - continuerà ad avere un rapporto stretto con la comunità scientifica».